Anno II. — N. 93

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio, ... Per un anno L. 20. Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.

I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una sol volta L. —25, Per tre volte ... —20, Per più volte, o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.

Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 19 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Dei dispacci ultimi giunti, due sono indubbiamente molto importanti: uno da Londra 16 il quale ci dà il resoconto della seduta della Camera dei Lordi, nella quale Granville pronunciò la sua formidabile requisitoria contro la politica dei protocollisti, e l'altro, alla *Ragione* di Milano, da Trieste 17, nel quale è annunciato la pubblicazione del *memorandum* russo, in risposta alla nota turca.

In quanto al primo, noi salutiamo con piacere la parola autorevole di un Granville, la prima che si sia levata a stigmatizzare dichiaratamente la politica di aggressione, di conculcamento della indipendenza delle nazioni, e degli stati, sieno essi turchi o che altro, la quale per colpa della debolezza delle potenze liberali (?) d'Europa, minaccia di prepotere oggi nella questione d'Oriente.

« *La sorveglianza che vuolsi esercitare oggi sulla Porta, non sarebbe istata applicata a nessun'altra Potenza europea.* » Ecco le parole di Lord Granville alle quali noi sottoscriviamo *ben* volentieri, per la stessa ragione che, l'altro ieri, ci ha spinti a domandare, nella nostra Rassegna, se le Potenze europee penserebbero mai a voler controllare e regolare l'azione di governo dei cosacchi sulla misera Polonia.

Siamo lieti però, anche, che Lord Derby abbia potuto, come prevedevamo, dimostrare che la politica inglese, nemmeno colla firma del protocollo, si è fatta complice degli intendimenti aggressivi della Russia. « L'Inghilterra, dichiarò Lord Derby, firmò il protocollo collo scopo di ottenere il disarmo, e con questa condizione espressa, che, se il disarmo non si fosse *effettuato, il protocollo diventava nullo.* Se l'Inghilterra non avesse firmato, tutta la responsabilità degli avvenimenti futuri, cadeva sopra di essa. »

E nessuno potrà dire che questo non sia vero e non sia giusto. È possibile che l'Inghilterra, vista la insistente esorbitanza delle pretese russe abbia, all'ultima ora, come vogliono molti autorevoli giornali, consigliata la Turchia a farla finita respingendo il protocollo; ma è certo che fino a ieri la sua politica fu costantemente conciliativa, e tendente soprattutto a paralizzare ogni libera mossa della Russia, vincolandola ad un'azione comune colle potenze europee.

Lo *Standard* spiega ancora meglio e dimostra questa verità quando a proposito della dichiarazione di Lord Derby, aggiunta al protocollo, dice che bisogna *leggerla unitamente al protocollo* stesso. L'accusa fatta al governo dall'opposizione che cioè esso abbia privata la Turchia dell'appoggio delle potenze europee e dato alla Russia facoltà di fare a nome dell'Europa la vendetta dell'umanità oltraggiata, è infondata. Se anche il protocollo stasse da sè, e non fosse accompagnato dalla dichiarazione, sarebbe sempre impossibile il dargli questo significato; perchè un documento che afferma in termini espliciti la necessità e l'obbligo dell'azione comune, non può voler dire che è giustificata l'azione separata e indipendente di nessuna potenza.

Infatti, al parlamento inglese, l'incidente non ebbe seguito, ed anzi le dichiarazioni del ministro degli esteri furono seguite, almeno a quanto ne dice il telegrafo, da applausi.

L'altro dispaccio, quello che annuncia il *memorandum* Russo in risposta alla *nota* turca, sarebbe importantissimo se si potesse prestargli piena fede. Non che esso dica qualcosa d'impossibile, e, dando il sunto di quel documento, non dica forse precisamente quello che il *memorandum, dirà.*

Ma i giornali tedeschi, ed un dispaccio da Pietroburgo 17, sono concordi nell'annunciare che il manifesto russo non sarà pubblicato che, oggi, giovedì, o domani. Il dispaccio da Trieste alla *Ragione* è dunque probabilmente un'anticipazione, ed è prudente non occuparsene finchè non sia stabilita l'esattezza della notizia che ci porta.

Ad ogni modo tra poco vedremo questo famoso *memorandum* che intenderà di rispondere alla nota turca. Vedremo come farà il bravo collega di Mouravieff, Gortschakoff, a dimostrare che la Turchia ha commesso un delitto non assoggettandosi, come ha detto Lord Granville « ad una sorveglianza che non sarebbe stata applicata a nessuna altra potenza europea ».

Del resto si sa che l'ultima cosa che prema ai *governi civili come il russo, è quello di mostrare* cogli argomenti. La forza bruta fu e sarà sempre la *suprema ratio* per essi.

In quanto alla famosa nota turca, ecco alcuni giudizi della stampa austriaca:

La *Deutsche Zeitung* dice che la nota della Porta è chiarissima ed oltre a rigettare il protocollo critica la politica delle potenze che hanno appianato la strada ai progetti russi. Essa risponde alla domanda d'introdurre delle riforme in alcune provincie col mostrare che tutto l'andamento politico ed amministrativo è cambiato e che la Russia, che intercede per la pacificazione dei paesi cristiani sotto il dominio della Porta è quella appunto che suscita la rivolta e le stragi.

Il foglio viennese fa un minuto esame della nota che *approva in tutto e per tutto* dicendo che la Turchia appoggiandosi sul trattato di Parigi aveva tutto il diritto di rigettare il protocollo che è un'offesa ai suoi diritti. Parla ironicamente della premura che mostra la Russia per le sofferenze dei cristiani di Oriente e cita come prova della falsità delle intenzioni di lei, le tante stragi commesse in Polonia. Non ammette che la guerra possa essere evitata e ritiene che sarebbe una grande vittoria dello slavismo se l'Austria si risolvesse a fare avanzare le sue truppe in Serbia od in Bosnia.

La *Neue Freie Presse*, riproducendo la circolare turca, osserva che la Porta non poteva sottoscrivere il protocollo senza rinunziare alla sua indipendenza. Aggiunge che i gabinetti europei, nella questione orientale sono sempre partiti dal punto di vista russo e col protocollo cercavano di porre la Turchia sotto la *tutela dell' Europa, legalizzando in tal guisa* l'ingerenza straniera nelle faccende interne dell'impero ottomano, ingerenza esclusa dal trattato di Parigi.

« V'era da prevedere il modo col quale la Turchia avrebbe rigettato il protocollo. Non v'è stato, nè v'è popolo che possa assoggettarsi a tali condizioni fintantochè si sente la forza di resistere.

« La Porta avrebbe dovuto abdicare col protocollo in favore della Russia, e da quel momento, non più il sultano, ma lo czar avrebbe regnato a Costantinopoli. Uno Stato che vien posto in una situazione simile, e cede, opera disonestamente, e rinunzia al diritto d'esistere. »

Ed ecco il giudizio e le previsioni dell'autorevole *Gazzetta di Colonia* sulla guerra che sta per esser dichiarata:

La *Koelnische Zeitung* dice che adesso come nel 1870 è stata dichiarata una guerra ingiusta questa volta dallo czar, allora dall'imperatore Napoleone. Nota che sono appena due settimane che la Russia firmava un atto derisorio nel quale parlava del suo desiderio di pace. Osserva pure che la Russia può forse, valendosi di una stampa salariata, far credere ai suoi sudditi che l'Europa la sostiene, ma in occidente non v'è chi divida questa credenza ed anche senza le dichiarazioni di lord Derby e del generale Menabrea nessuna potenza si crederebbe legata alla Russia dal protocollo dal momento che essa dichiara la guerra. Ritiene che appena sarà spiegata la bandiera verde del profeta incomincerà una lotta spaventosa fra il maomettismo ed il panslavismo così vasta e così estesa che la mente rifugge dall'immaginarsela; e non senza spavento accenna alla probabilità che la Turchia non sarà il solo nemico che avrà da combattere la Russia. *Ritiene pure che il numero* degli alleati della Turchia crescerà in proporzione delle vittorie della Russia.

LE SCUOLE PROFESSIONALI CONSORZIALI

II.°

(Continuazione e fine, vedi N. 91 e 92)

Tre scuole professionali per provincia, sta scritto nella III lettera; e certo si voleva dire una scuola professionale ogni tre provincie, o per dir altrimenti ogni tre provincie *un'Istituto a modo dell'onorevole* Rossi. Pigli, le tre che ha nominato, e che si hanno unito in consorzio per le ferrovie, e provi in atto pratico il suo sistema. Ammesso che le provincie vi annuissero, crede egli che i 67 alunni di Treviso e i 119 di Padova andranno a ingrossare il numero dei 59 di Vicenza o viceversa, e che le città che non avranno la sede non risentiranno un danno dalla mancata opportunità ai figli dei cittadini di frequentare l'Istituto?

L'esclusione assoluta degli uditori, è un corollario dell'errore di considerare gli Istituti unicamente come una fabbrica di licenziandi, mentre è giusto che non si accettino quelli che frequentano tutti i corsi per poi essere ammessi come studenti regolari. Gli Istituti offrono occasione di istruzione pregiata in talune materie, corsi liberi, lezioni pubbliche; *presso* taluni vi sono le *stazioni agrarie*, e presso tutti il pubblico può consultarsi per argomenti scientifici.

L'onor. Rossi non ha considerato per nulla questi vantaggi, ed è gran ventura se gli Istituti nautici, minerari e il forestale di Valombrosa poterono sfuggire alle sue censure.

La fretta di creare Istituti senza sufficienti mezzi, e la smania di popolarli allargando l'ammissione ed accettando anche i non preparati, portarono danno e discredito all'istituzione, e fecero apparire esiguo il numero dei licenziati. Questo è vero. Ma è altrettanto vero che vi sono Istituti ottimi, con eccellenti professori (anche di lingue straniere) con arnesi per l'agronomia, con istrumenti per l'agrimensura, con raccolte abbondantissime di mineralogia se *anche senza miniere, con poderi in aiuto* dell'insegnamento agrario, con laboratori chimici ben provveduti, con modelli per disegno, con gabinetti di fisica e meccanica, e i cui allievi hanno trovato facili e lucrosi collocamenti, o fecero ottima prova nei corsi superiori, e diventarono buoni insegnanti e ottimi professionisti. Abbiamo ingegneri provenienti dagli Istituti che onorano altamente la professione. Ciò non vuol dire che gli Istituti siano tutti buoni, ma escludo che siano tutti cattivi. Per me, senza ombra di predilezioni o d'interesse, credo che siano le migliori delle nostre istituzioni educative, e che sugli altri Istituti secondari e sugli Istituti superiori vi sarebbe, purtroppo campo ben più largo di lamenti.

Tutti ammettono che l'istruzione sia uno dei mezzi più efficaci per scongiurare la questione sociale; ma sbaglierebbe chi credesse sufficiente quella che si limita al saper leggere e scrivere. È necessario ed è giusto che all'operaio sia offerto il modo di migliorare la sua condizione mediante un istruzione adatta e messa *a portata di lui*, e che gli sia reso possibile di giungere collo studio ai più elevati gradi sociali. Anche l'onor. Rossi lo vorrebbe, ma intenderebbe giungerci togliendo gli Istituti e sostituendovi una scuola professionale ogni tre provincie.

Si mantengano invece gli Istituti e si migliorino, e intorno ad essi si creino le scuole professionali, e si attivino tutte le possibili applicazioni della scienza. Questa sarà l'istruzione a portata del popolo, atta a scongiurare la questione sociale.

È vero che gli Istituti tendevano troppo a sublimarsi; però i nuovi programmi ne abbassarono convenientemente il livello, rendendoli accessibili a maggior numero di giovani.

Fu ottimo provvedimento. Ma le proposte dell'on. Rossi non sarebbero di abbassare bensì togliere l'insegnamento *secondario tecnico, ciò che metterebbe* l'Italia in una condizione di inferiorità, in confronto delle altre nazioni. Pur troppo si vide approvata una legge che limita l'obbligo dell'istruzione elementare ai nove anni, mentre altrove, quest'obbligo si estende fino al quattordicesimo anno, il che sanziona un'altra deplorabile inferiorità.

La proposta dell'on. Rossi, di liberare l'Italia dagli Istituti, pigliamola come un tuono che purifica l'aria e scuote le fibre.

Probabilmente un eccesso di malumore provocato da qualche fatto particolare, produsse questa detonazione; fu per vero un modo un po' brusco di provocare la discussione; ma l'on. Rossi è uomo nato per creare e non per distruggere, e noi abbiamo tanta fiducia nella mente e nel cuor suo, da lusingarci che egli riconoscerà di essere caduto in esagerazione, e si persuaderà facilmente che la *coltura nazionale*, il progresso del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura, e l'istruzione del popolo si avvantaggeranno, non dal distruggere gli Istituti *tecnici, ma dal migliorarli e completarli.*

Chiudo queste poche osservazioni ben persuaso che l'argomento avrebbe meritato più dotta e profonda trattazione. Valga ciò che ho detto come alimento, sebbene debole, alla discussione.

G. L. Pecile.

Oggi vennero pubblicati i documenti diplomatici presentati alla Camera il 12 aprile corrente, ed altri inviati alla Presidenza il 15 dello stesso mese.

Essi sono un'appendice del Libro Verde e riguardano particolarmente il protocollo di Londra del 31 marzo.

Sono altri 21 documenti che datano dal 10 marzo al 13 aprile corrente.

L'ultimo di questi documenti, che porta la data del 13 aprile, contiene per disteso la deliberazione presa dalla Sublime Porta rispetto al protocollo di Londra ed alla dichiarazione della Russia.

Il ministro degli affari esteri d'Italia, nell'inviarne copia al regio incaricato d'affari a Costantinopoli, disse:

Roma, 13 aprile 1877.

« *Mi pregio comunicarle, qui acchiusa, copia della* memoria che il signor ministro di Turchia mi ha ieri rimesso, nella quale si contengono le deliberazioni prese dalla Sublime Porta rispetto al protocollo di Londra ed alla dichiarazione della Russia.

« La risposta del governo ottomano implica il rifiuto del protocollo e delle condizioni poste innanzi dal Gabinetto di Pietroburgo. Ho manifestato a Essad bey il vivo rammarico che il Governo di Sua Maestà provava nello apprendere una risoluzione che sfortunatamente potrà avere le più gravi conseguenze a danno degli interessi connessi col mantenimento della pace.

« Gradisca, ecc.

« *Firmato*: **Melegari** ».

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera, pubblica la seguente dichiarazione:

Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Brettagna, del 6 agosto 1863, dovendo cessare di essere in vigore [illegible] dal 30 aprile 1877, in seguito a denunzia [illegible] dal Governo italiano, ed i due Governi avendo riconosciuto l'utilità di prorogarne la durata, i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo effetto, sono convenuti di dichiarare quanto appresso:

Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Brettagna, del 6 agosto 1863, continuerà a restare in vigore fino al 31 dicembre 1877.

In fede di che, essi hanno firmato la presente dichiarazione, fatta in doppio esemplare, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in Roma il 10 aprile 1877.

(*L. S.*) **Melegari**
(*L. S.*) **A. B. Paget.**

CORRIERE NAZIONALE

Secondo i calcoli del **Ministero della guerra**, le economie che si potrebbero ottenere dal cambiamento di sistema nella somministrazione del vestiario alla truppa, *dovrebbero essere*, tra qualche anno, all'incirca di lire un milione e 200 all'anno. Questi risparmi sul bilancio verrebbero allora adoperati pel miglioramento di qualche altro ramo di servizio.

Sappiamo che la formazione dei nostri **parchi d'assedio**, quale è prescritta dalle istruzioni ministeriali pubblicate nel *Giornale d'artiglieria e genio* del 1874, è oramai molto inoltrata. Parecchie sezioni sono già in grado di poter essere mobilitate e spedite in qualsiasi destinazione in meno di 24 ore.

Scrivono da **Roma** in data del 17 al *Bacchiglione*:

La nostra squadra da guerra è di già nelle acque di Taranto; due fregate, senza toccare quel porto, sono in viaggio per Dardanelli a fine di proteggere i nostri connazionali che si trovano a Costantinopoli.

L'ambasciatore russo continua ad avere quotidiani e lunghi colloqui con l'onor. Melegari. — Sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra, fece conoscere in una privata riunione, che il suo governo non vedeva di buon occhio questa grande intimità fra i due diplomatici.

L'altra mattina i carabinieri e i borghesi procedettero all'arresto del **brigante Messina** Pasquale, sul quale pesava una taglia di 3500 lire. Fu trovato nascosto presso il manutengolo Danna, a S. Giuseppe Jato.

Si annunzia essere firmato il decreto che autorizza il credito fondiario della Cassa di risparmio di **Milano** ad estendere le sue operazioni nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza, stabilendo 5 milioni come fondo di garanzia.

Leggesi nella *Provincia di Vicenza*:

Un nostro dispaccio da Roma assicura essere destinato a **Vicenza** il comm. Murgia, Prefetto di Arezzo.

La Giunta delle elezioni deliberò la rinnovazione del ballottaggio nel collegio di **Clusone** tra Bonfadini e Gregorini.

Il *Pensiero di* **Nizza** pubblica un articolo in cui si chiede al Municipio che una via di quella città venga battezzata col nome della contessa Rosa di Mirafiori, la quale è nata l'11 giugno 1833 a Nizza da Giovanni Battista Vercellana e Francesca Griglio.

CORRIERE ESTERO

Nei circoli militari russi gira la notizia, che il governo inglese «incominciò nelle Indie la formazione d'una armata maomettana di 100,000 uomini, la quale è destinata ad essere inviata in aiuto della Porta. In generale nessuno dubita che l'Inghilterra prenderà parte attiva agli avvenimenti bellicosi, ponendosi dalla parte della Turchia.» La flotta russa del Mar Nero ebbe avviso di restare fino a nuovo ordine nel porto di Otschatow. Si hanno notizie positive che nei prossimi giorni una flotta turca entrerà nel Mar Nero; il porto di Odessa fu definitivamente chiuso al commercio. Le truppe territoriali del Distretto militare di Mosca furono mobilizzate affine di raggiungere l'armata attiva fino al 10 maggio.

Anche dalla Serbia giungono di nuovo notizie guerresche. Telegrammi da Semlino recano che si stanno formando dei forti corpi di volontari serbiani e ritiensi che il governo serbo potrà difficilmente evitare la rottura della pace testè conchiusa colla Turchia.

Un telegramma particolare del *Fremdenblatt* annunzia *che si attende fra breve in* **Varna** *l'arrivo* del Sultano il quale con grande seguito militare ed accompagnato da una parte della flotta si recherà in quella città per andar poscia ad ispezionare l'esercito in Bulgaria.

Gli armamenti della **Russia** e della **Turchia** sono spinti con febbrile attività.

La prima anzi teme un'azione dell'Inghilterra nelle acque del Baltico e concentra le truppe delle circoscrizioni di Pietroburgo sulle coste del Nord.

Pare che l'Austria intenda mobilizzare 6 corpi d'esercito.

L'*In[illegible] russo* racconta che il 29 marzo (calendario [illegible]dosso) il reggimento delle guardie a cavallo fu passato in rivista dall'Imperatore.

Finita la rivista l'Imperatore portò dei *toast* al granduca ereditario e al comandante in capo dell'esercito del Sud. Espresse poi la sua fiducia che se l'**esercito russo** dovesse entrare in campagna, esso sarebbe all'altezza del suo glorioso passato.

Lunghi urrà gli risposero.

Paolo, arcivescovo di **Kischeneff** e Chotim, si recherà al campo a benedire le truppe che debbono *varcare il Pruth.*

Dispacci dello *Standard* da **Costantinopoli**:

Gli ammalati dell'ospitale russo furono trasportati nell'ospitale tedesco.

Valentino Baker, il troppo galante colonnello inglese, sarà addetto allo stato maggiore del comandante supremo turco presso l'esercito del Danubio.

Nelle Indie si pensa in sul serio alla *guerra*: a **Bombay** si formano corpi di volontari: uno è già completo.

Secondo la National Zeitung di **Berlino** *il generale* Klapka sarebbe stato incaricato dalla Porta di dichiarare all'Austria che la Turchia sarebbe disposta di *cedere l'Erzegovina al «re d'Ungheria.»*

Leggesi nel *Nuovo Tergesteo* di *Trieste*:

Silenziosamente l'*ultimatum* della **Russia** è giunto alla Turchia: e se la *Politiches Correspondenz* ha smentito che la Russia abbia ingiunto alla sua avversaria di accettare il protocollo e di mandare un suo inviato entro il giorno 18 d'aprile, il *Times* e la *Neue Freie Presse* e il *Journal des Débats*, tutti e tre, con voci di lamento per la Turchia, oggi lo confermano.

«*Specialmente, nota la Neue Freie Presse,* specialmente ci colpisce la condotta dell'Italia, la quale a Londra ha fatto riserve per il protocollo e a *Costantinopoli difende* la *dichiarazione* di Schuwaloff.»

E più oltre scrive lo stesso giornale:

I forti di San Bortolo vengono armati.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Nella *Venezia* troviamo la seguente corrispondenza che pubblichiamo perchè si riferisce ad un fatto *avvenuto nella nostra Provincia*:

Spilimbergo, 11 Aprile

Domenica scorsa in territorio di Castelnuovo avvenne un fatto abbastanza serio.

I ladri erano penetrati in una famiglia, certo con buona intenzione. — Ma il padrone di casa ebbe sentore degli strani ospiti, e s'accinse a riceverli degnamente. — Era poco dopo la mezzanotte. — Il padrone zitto zitto prese il suo bravo schioppo, e avvertito il luogo dove i ladri s'erano appiattati, vi esplose contro. — In un baleno l'onesta brigata si diede a precipitosa fuga. Ma mentre il padrone, persuaso di non aver ferito alcuno, se ne stava contento d'aver fugati quei galantuomini, il lunedì mattina a Toppo, alcune donne che si recavano al lavoro videro un uomo giacente a terra vicino al Castello, e, avvicinatosi, s'accorsero ch'era un cadavere immerso nel proprio sangue. — L'Autorità, recatasi tosto sul luogo, riconobbe nello sciagurato *certo Pietro Mattei di Meduno, che certo era uno* della banda che avea nella notte tentata l'impresa andata così a male per la vigilanza del derubando. — Una lunga striscia di sangue tracciava la via, dalla casa ove s'era tentato il furto, al Castello.

E a taluno nacque anzi il sospetto che gli stessi compagni del Mattei, ferito, per timore di essere *compromessi l'abbiano finito, sperando così rompere* alla Giustizia il filo delle sue indagini.

Vi terrò informato pel caso che si scoprissero i complici.

Tarcento, 18 aprile.

Il comandante questa Stazione dei reali carabinieri Ton... Angelo, è scomparso improvvisamente ieri verso la una pom. Vuolsi che abbia perpetrato un *furto di lire duemila circa a danno d'un dipendente* carabiniere, ed eziandio numerose truffe a danno di diversi commercianti di qui. Le Autorità giudiziarie locali prontamente avvertite spedirono *telegrammi in diversi punti della Provincia per* rintracciare il fuggitivo.

Quanto prima vi comunicherò i particolari del fatto. X.

Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il 21 corr. scade il termine fissato dalla Società dell'A. I. per la presentazione delle offerte delle Ditte state chiamate a concorrere all'appalto dei *lavori di costruzione dell'ultimo tronco della* **ferrovia Pontebbana** compreso fra il Rio Costa di Preca ed il confine austro ungarico.

Alla fine poi del corrente mese, o nei primi del venturo, potrà aver luogo la visita di un nuovo scoprimento del tronco della stazione per la ferrovia a Resiutta, con cui da Udine si compiono chilom. 48; riconosciuto come si ritiene, collaudabile anche il detto tronco, verrà subito aperto al pubblico esercizio.

La Giunta delle elezioni alla fine della settimana terrà una riunione per discutere sull'elezione di **Pordenone.**

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Canti Friulani. Vi ricordate di quel walzer che nel Carnevale decorso suscitava tanto entusiasmo al *Nazionale* e si eseguiva sempre fra i battimani da quell'orchestra che era diretta nientemeno dal distinto Maestro Casioli? Era il walzer *Canti friulani* dell'egregio nostro amico Mario Michielli di Palmanova ed ora, stampato per pianoforte dallo Stabilimento Passero, si trova anche in vendita. Gli amatori della brillante musica da ballo sono avvertiti.

Casino udinese. Già annunziammo che questa sera alle 7 nei locali della Società si terrà seduta per discutere il conto presuntivo dell'anno, quale fu rettificato in esecuzione delle deliberazioni sociali, nonchè per sostituire un revisore al sig. A. *Bonini, ora eletto segretario,* e per nominare una speciale commissione avente per ufficio di provvedere alla liquidazione ed alla graduale estinzione dei debiti sociali.

Ricordiamo di nuovo ai soci il dato annunzio, certi che interverranno in buon numero alla seduta, la quale si presenta importantissima per l'avvenire della Società.

C'è a Udine un corrispondente *di una Gazzetta,* che *non si può nominare,* il quale si si diverte a spararle tanto grosse da far ridere anche le galline. Fortuna che le sue *trombonate,* nella città dei fiori, non fanno nè caldo nè freddo, e lette a Udine mettono in dubbio se quel corrispondente abbia la testa a segno. È certo che quell'individuo deve aver dato a pigione il cervello, perchè dire che *alla nostra dogana vennero scoperte delle casse di fucili date per altre mani,* è cosa da farsi acchiappare dagli inservienti dell'Ospitale per passare nella sala dei maniaci. Dove però il corrispondente si dimostra quel tristo ch'egli è, e adatto ad uffici che al tempo in cui qui comandavano i *poliziotti austriaci erano ben pagati,* si è quando insinua che qui si siano diramate *circolari del partito d'azione perchè gli adepti si preparassero appunto all'azione imminente,* e che qui se ne parlasse *da diversi che avevano letto quella circolare diretta ad un «reduce» molto nominato in provincia.*

Come i lettori nostri ben sanno, queste sono tutte maligne invenzioni, calunnie dell'individuo, degno corrispondente di una *Gazzetta* che in Italia ha già acquistato la poco invidiabile privativa delle maligne invenzioni e delle calunnie. Per parte nostra lasciamo che quell'individuo si diletti pure e *continui, se crede,* nell'ignobilissimo suo *mestiere.* Ne abbiamo tenuto parola soltanto per assicurarlo che se egli intende di trovare credito a Udine, ha sbagliato assai, perchè qui il buon senso non ha fatto divorzio dalle teste dei cittadini come il cervello da quella dell'individuo corrispondente.

Una bellissima idea. Ci viene comunicato e noi, applaudendo alla bellissima idea, pubblichiamo con tutto il piacere e facciamo voti perchè l'idea possa essere ben presto tradotta in fatto:

L'egregio sig. Cav. G. Pontotti, Presidente dell'Associazione 1848-49, ha pubblicato un caldissimo appello ai veterani comprovinciali del 1848-49 onde vogliano concorrere ad inscriversi e così riorganizzare la Società e darle novella vita ed impulso. *Ottimo* fu il pensiero dell'egregio patriotta, e noi confidiamo che i veterani vorranno corrispondere al suo appello per far risorgere un'Associazione che è ben degna di essere distinta fra le tante che *in oggi pullulano ed anzi diremo avere un certo primato,* perchè deve raccogliere quanti in paese hanno saputo dimostrare coi fatti l'amore all'indipendenza ed all'unità della nostra patria.

Ma non sarebbe bene che a far parte dell'Associazione venissero chiamati tutti i reduci dalle patrie battaglie? E non ve ne sono pochi nella nostra *Provincia, poichè, a suo onore, essa seppe e volle* dare un contingente ben numeroso di giovani che cimentarono la propria vita sui campi di battaglia. L'Associazione per tal modo si fortificherebbe e potrebbe contare su un numero grande di persone e su un nucleo di patriotti che le darebbero autorità, influenza nella cosa pubblica e vantaggi morali e materiali non pochi.

E poichè l'associazione 1848-49 è già costituita, nessuna *meglio di lei potrebbe prendere l'iniziativa* di raccogliere tutti i reduci delle patrie battaglie del 59, 60, 66, 67 e costituire una vasta e solida Società. Se l'egregio sig. Pontotti estendesse il suo invito a questi reduci, noi siamo sicuri che la cosa riescirebbe facilmente, ed avrebbe il merito di fondare questa grande Società al pari delle congeneri esistenti in molte altre provincie dell'Italia nostra.

Speriamo che questa nostra idea verrà favorevolmente accolta e lo speriamo per l'amore che portiamo al nostro paese ed anche per colmare un vuoto che finora esisteva e che è necessario abbia a cessare.

Alcuni cittadini.

Ingombri da levarsi. Perchè stanno quei mucchi di sassi vicino alla casa Colloredo in piazza del Duomo? Così ci si domanda: noi certamente *la ragione non la sappiamo e riteniamo* anzi che ragione non ci sia perchè quei sassi abbiano a stare ove sono. Crediamo pure che dovrebbero trasportarsi ed il Municipio farebbe molto bene a dare gli ordini *opportuni in argomento.*

Oh i monelli! I monelli non lasciano nulla in pace: è il loro programma. Adesso hanno presa di mira la piazza Garibaldi, ove fanno man bassa sulle piante e sulle zolle erbose. Ci vuole un po' di sorveglianza per mettere un freno a que' monelli, altrimenti è inutile che il Municipio spenda danari in impianti ed in abbellimenti. Le guardie, il giardiniere *municipale,* ed il sig. Assessore cui spetta questo ramo sono pregati di rivolgere la loro attenzione a questi fatti che è d'uopo impedire.

La piazza dell'Ospitale. Anche qui siamo alle *solite. Tutto è in abbandono,* e si lascia che le zolle si calpestino, che si facciano viali a capriccio dei passanti, insomma si adotta il sistema di lasciar fare a chi più può e più vuole. Altra raccomandazione facciamo perchè da chi spetta sia estesa un'attiva sorveglianza anche a questa obbliata località. Diavolo! i danari dei contribuenti vogliono essere un po' più tenuti in conto, massime a questi lumi di luna!

Marciapiedi. In Mercatovecchio s'è voluto esperimentare il cemento per i marciapiedi, ma non corrispose tampoco, essendo quel tratto fino alla libreria Peressini in uno stato che domanda riparazione.

Ci venne fatto Interessamento a questo proposito onde il Municipio voglia provvedere al riatto di quei marciapiedi, come sarebbe opportuno che vi fosse fornito anche dall'altra parte che comincia dal Monte di pietà e va sino a casa Cella. Infatti non abbiamo mai compreso perchè quella parte non si abbia voluto provvedere di marciapiedi esterno, e si che *li ergesi un fabbricato* che è uno dei migliori palazzi che abbiamo. E poi si tratta della strada principale della città e un po' di decoro conviene mantenerlo. Speriamo che il Municipio vorrà *prenderne in considerazione* il *nostro desiderio* che è quello di molti cittadini amanti del loro paese.

Cose giudiziarie. Sappiamo che il signor Procuratore del Re a Tolmezzo, dottor Amati, fu *tramutato a Rovigo,* e che il sostituto Procuratore di Bergamo, signor Cesaris, fu nominato Procuratore del Re a Tolmezzo.

La Caccia. Questo giornale continua a meritarsi il favore con cui il pubblico ne salutò la *comparsa.* Esso s'è migliorato d'assai, accrebbe le rubriche del giornale, e pubblica bellissimi disegni. Tutte le cose che hanno attinenza allo *sport* vi sono *trattate con brio e con perfetta cognizione di materia.* Nell'ultimo numero inaugurò una rubrica che riuscirà interessantissima: *La Galleria dei Cacciatori e Tiratori italiani.* Apre la serie il Re, il primo cacciatore d'Italia. Vengono dopo i ritratti e le biografie di due celebri tiratori, Genovese l'uno, Monzese l'altro.

Lo stesso numero contiene, oltre i tre ritratti, un grazioso disegno «*La Caccia alle Falaghe*» molti buoni articoli sulle Corse, sulle Caccie, sulle armi, e sulle Malattie dei cani.

Utilità e diletto: ecco le ragioni che ci consigliano a raccomandare il ricco giornale illustrato milanese.

Pei viaggiatori. A coloro i quali quando viaggiano in ferrovia si lasciano andare ad una sonnolenza, che dura spesso per tutta la corsa, raccomando d'ora in poi di stare ben desti del tutto, poichè, una nuova sottospecie di cavalieri d'industria dell'ordine degli *addormentatori* s'è introdotta nelle strade ferrate.

Questi addormentatori, quando veggono il viaggiatore in quello stato di *dormi-veglia,* gli pongono sotto il naso una boccetta di cloroformio, e lo gettano in un profondo torpore.

Poi gli prendono delicatamente tutto quello che possiede e alla prima fermata discendono. — Il viaggiatore allo svegliarsi si trova ridotto in perfetta bolletta.

Ogni giorno una. *Due Tizj viaggiavano* in uno scompartimento di seconda classe.

— Dica un po', chiede uno dei due all'altro, è questa Alessandria d'Egitto?

— Che, che! risponde l'altro. Alessandria d'Egitto è nel litorale di Napoli! Lo so perchè insegno geografia!

POSTA DEL MATTINO

Alcuni giornali hanno annunciato che l'onorevole Dell'Angelo, deputato di Gemona, ha *ritirato,* dopo averlo svolto dinanzi alla Camera il progetto di legge di propria iniziativa per aggiunta di alcuni articoli al Codice di procedura civile. Ora questo *non è esatto. Il* deputato Dell'Angelo, in seguito a preghiera del ministro di grazia e giustizia, ha sospeso la presentazione del progetto, rimettendola all'epoca nella quale la Commissione per le riforme al Codice di procedura, abbia ultimati i suoi studi.

La *Politische Correspondenz* ha da Parigi le seguenti comunicazioni *realmente allarmanti*: «Tutte le quistioni interne perdono interesse di fronte alla gravità delle condizioni estere. Si comincia ad essere fortemente allarmati dalle conseguenze della guerra che sta per scoppiare. Alla Borsa regna un umore che ricorda vivamente il 1866 e il 1870. Il mondo commerciale è convinto, con ragione o meno, *che la guerra turco-russa condurrà ad una conflagrazione europea,* e che la Francia dovrà questa volta sostenere la lotta per la propria esistenza. È difficile di pronunciare un giudizio su tali opinioni, e noi le riportiamo soltanto per far vedere fino a quale punto sono giunti i timori in Francia, e per spiegare *la panique* della Borsa di *Parigi,* che *non sarebbe giustificata* dal solo conflitto turco-russo.»

Dal *Secolo*:

Un avviso giunto a Roma da Vienna assicura che l'Austria prende positivamente delle misure considerevoli di precauzione contro l'Italia.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna:

«In Asia sorge pei russi un pericolo inatteso. Yakub Khan, emiro di Kaschgaria, si prepara alla guerra *come alleato del sultano.* **Egli** eccita i sudditi maomettani della Russia ad insorgere contro lo czar. Migliaia dei suoi emissari percorrono l'Asia centrale. Il governo russo prende le sue misure ed arma le piazze forti. Da Orenburg furono spediti 34 cannoni a Taschkend, e l'esercito dell'Asia centrale sarà accresciuto di 20,000 uomini, giacchè anche l'Herat *mostra disposizioni ostili.*»

Secondo un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* il governo russo avrebbe già *inviato* al suo *rappresentante* a Costantinopoli l'ordine per la dichiarazione di guerra alla Porta.

TELEGRAMMI

Suez, 17. — Il postale *Sumatra* della società Rubattino, è giunto da Bombay.

Londra, 17. — (Comuni). Bourke rispondendo a Sandford dice che non esiste alcuna garanzia riguardo alla neutralità della Rumenia in nessun trattato; il *principato* Moldo-valacco considerasi nei rapporti colle altre potenze come faciente parte dell'impero turco.

Bukarest, 17. — Furono prese misure per la *mobilitazione immediata.* Vive inquietudini pel progetto attribuito ai turchi di occupare Kalafat prima ancora che i russi passino il Pruth. Nessuna potenza ha ancora consigliato la Rumenia a resistere alla Russia. Le spese di mobilitazione aggraveranno la crisi finanziaria e fanno temere che fra breve sospenderansi i pagamenti.

Pietroburgo, 17. — La partenza dell'imperatore *per l'esercito è imminente.* L'*imperatore* non prenderà parte alla campagna e ispezionerà soltanto le truppe. La dichiarazione di guerra non è ancora fatta. Assicurasi che la Porta con la circolare non soltanto respinge il protocollo ma contesta alle potenze il diritto di provocare in qualsiasi modo l'*introduzione di riforme* in Turchia, domandare garanzie od invigilarle. Così la nuova situazione creata annulla la stessa base delle conferenze. La Turchia vuole la guerra, la Russia è sotto le armi. Chi dimostra il suo amore per la pace non può indietreggiare.

Pietroburgo, 17. — Secondo le attuali disposizioni, lo Czar partirà il 18 corrente per Kischeneff. Ignatieff accompagnerà l'imperatore.

Yokohama, 17. — Gl'insorti battuti fuggirono verso Hionga. Il quartiere generale fu trasferito a Kumamoto. La fine dell'insurrezione è considerata prossima.

Costantinopoli, 17. — Il Consiglio dei ministri riuniscesi *quotidianamente.* L'ambasciata russa non ebbe ancora l'ordine di partire. I sudditi Russi saranno espulsi in caso di guerra.

Bukarest, 17. — Fu ordinato di fermare tutti i *dispacci segnalanti i movimenti di truppe.* Una corrispondenza attivissima è scambiata fra i gabinetti delle potenze garanti ed i loro agenti a Bukarest riguardo all'attitudine da consigliarsi alla Rumenia *in presenza delle attuali complicazioni.* Nessuna potenza ancora ha dato istruzioni precise nè formulato una decisione.

Kischeneff, 17. — Attendonsi i delegati montegrini. Credesi che avranno un colloquio collo [...]r e Gortskakoff che accompagnerà l'imperatore.

Rustschuc, 17. — Il Console Russo ricevette [...]dine di prepararsi a partire. Il generalissimo [A]bdulkerim è arrivato, ripartirà domani per Silistria. [...]o arrivati 70 cannoni Krupp.

Varna, 17. — È sbarcato lo stato maggiore [gen]erale dell'esercito ottomano, e preparasi a partire [per] Rustsciuc.

Tulscha, 17. — Due altri monitorj turchi [son]o venuti a rinforzare la flottiglia all'imboccatura [del] Danubio.

ULTIMI.

Roma, 18. — *Camera dei deputati.* — Il mi[nist]ro della giustizia trasmette la domanda di au[tori]zzazione del procuratore del Re a Messina a [proc]edere contro il deputato Perone-Palladini. Con[va]lidasi dietro proposta della giunta sulla elezione [di] Andria, e ordinasi di procedere nel Collegio di [...]one a *nuovo ballottaggio fra Bonfadini e Gro[...]ini.*

Annunziasi una nuova interpellanza di Toscanelli [al] ministro Mancini intorno all'andamento della [giu]stizia in Italia e mentre stassi per dare luogo [all']interpellanza di Antonibon e Muratori, del primo [sop]ra le condizioni della magistratura e degli uf[fici]ali del pubblico ministero, del secondo sopra le [con]dizioni dei pretori e sulla convenienza di di[min]uire le preture e sopra i giudizi correzionali.

Antonibon svolge prima la sua interpellanza per[ché], [d]ichiarato quali sieno le condizioni morali [e m]ateriali dei magistrati d'ogni ordine general[me]nte non decorose nè giovevoli alla amministra[zio]ne della giustizia, intende conoscere dal ministero [se] verrà proposta la riforma dell'ordinamento giu[diz]iario, dell'istituzione del pubblico ministero e [del] trattamento dei magistrati nonchè pella corre[zio]ne delle circoscrizioni giudiziarie e pella sop[pre]ssione delle terze categorie.

Muratori svolge la sua interpellanza diretta a [so]llecitare il ministero alla presentazione dei prov[ve]dimenti che migliorino le condizioni economiche [dei] pretori segnatamente circoscrivendo meglio se [occ]orre le loro giurisdizioni territoriali e modificando [la] procedura dei giudici correzionali.

Toscanelli svolge un'interpellanza relativa all'an[dam]ento della giustizia, opina non proceda soddi[sfa]centemente e fin qui non abbia sentito pur uno [de]gli effetti delle promesse di miglioramento e le [ma]ggiori guarentigie fatte dalla presente ammini[str]azione. Citando egli fra alcuni fatti la circolare [rec]ente del prefetto di Palermo e l'ammonizione [inf]litta al deputato magistrato Bartolucci, il Ministro [...]tore protesta non essere vero che il prefetto [di] Palermo abbia eccitato la popolazione di prose[gu]ire a distruggere il malandrinaggio in qualunque [m]odo anche con l'uccisione dei malandrini come [anc]ora afferma non potersi in niun modo sostenere [ch]e sotto l'attuale ministero siasi esercitata alcuna [pr]essione di prefetti o altri sopra la magistratura. [Il] deputato Bartolucci crede di dover esporre i fatti [ch]e precedettero e accompagnarono l'ammonizione [inf]littagli per ordine del ministro Mancini in con[se]guenza di un giudizio da esso espresso in un [gio]rnale sopra la legge contro gli abusi dei ministri [de]i culti. *Egli dice che non nega al ministro il di[ritt]o* alla sorveglianza sopra la magistratura ma non [lo] ritiene assoluto, illimitato, bensì circoscritto ai [ca]si contemplati dalla legge nei quali casi non rifiutan[dosi] essersi egli trovato dichiara non avere potuto accet[ta]re nè essere per accettare alcun vincolo o impe[dim]ento alla sua libertà ed indipendenza di depu[tat]o e magistrato.

Mancini restringendosi per ora allo incidente per[son]ale di Bartolucci dice avere il massimo rispetto [ve]rso ogni libertà e speciale venerazione verso l'in[di]pendenza il opinione dei rappresentanti la Nazione, [e] perciò non avere certamente recato la menoma [off]esa a quella che spetta al magistrato Bartolucci. Oltre a deputato è pure Magistrato e come tale [no]n crede fossegli permesso anche secondo le leggi [del]l'ordinamento giudiziario pubblicare in giornali [not]oriamente avversi alle nostre istituzioni uno [scr]itto *contenente parole offensive pella Camera* e [cre]de per fermo che era dovere e diritto del mini[ste]ro di preoccuparsi del fatto pelle conseguenze che [pot]evano derivare e superarle secondo le norme [pr]escritte. Il seguito di questa discussione rinviasi [a] domani. La seduta chiudesi con spiegazioni do[ma]ndate da Giambastiani circa l'arresto di un Com[mi]ssario Regio *nel Comune di Pietrasanta* e date [d]a Nicotera.

Vienna, 18. — L'imperatore in una lettera [al]l'arciduca Alberto riconoscendo con calde parole i [gr]andi suoi meriti in pace ed in guerra, esprime in [pr]oprio nome e in quello dell'esercito le sincere [fel]icitazioni per il suo giubileo militare. Il Ministro [de]lla guerra, circondato dai rappresentanti dell'eser[cit]o, congratulossi coll'arciduca Alberto che rispose [ch]e doveva la sua posizione all'imperatore ed i [su]ccessi ottenuti ai compagni d'armi. Soggiunse [ch]e il più ardente zelo di tutti sia diretto a per[pet]uare il *vecchio spirito di guerra austriaco* e la [v]ittoria non gli mancherà.

Parigi, 18. — La dichiarazione di guerra della [R]ussia è attesa domani. Attualmente non si ha [ne]ssuna trattativa diplomatica. Sperasi che la guerra [sa]rà localizzata. Un dispaccio del *Times* dice che [è] falso sieno i tedeschi richiamati in patria.

CORRIERE DEGLI AFFARI

19 Aprile

Cereali. *Casalmaggiore, 15 aprile.* Quasi tutta la settimana era trascorsa coll'accennare, nei vari mercati, piuttosto a riduzione di prezzi. Ieri però rimettevansi completamente migliorando persino sui valori accordati nella passata settimana.

Ecco i prezzi praticati:

Frumento	L.	31 50	a	33 —
Melicotto	»	17 —	a	17 80
Avena	»	21 —	a	22 20

Torino, 14 aprile. Le notizie politiche e l'aumento dell'oro spinsero alquanto i prezzi del grano nei mercati marittimi; per conseguenza anche sul nostro mercato oggi il grano subì un aumento di cent. 75 per quintale. L'avena pure è sostenuta; altri generi invariati.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1ª qualità	al quint.	L.	34 —	a	36 —
» 2ª »	»	»	32 —	a	33 75
Segale	»	»	20 —	a	21 —
Meliga	»	»	17 50	a	19 —
Avena	»	»	24 —	a	25 —
Riso bianco	»	»	38 —	a	42 —
» bertone	»	»	— —	a	— —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 14 aprile. I grani di Barletta per maggio e per la futura scadenza vennero spinti al prezzo di D. 3.11.

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta per

contante	all'ettol. L.	23 64
Id. per maggio	» »	23 79
Id. per settembre	» »	23 79
Avena a Barletta contante	» »	8 80
» » futuro	» »	— —
» a Taranto contante	» »	8 42

Ancona 13 aprile. La settimana passò quasi senza affari, ed i grani delle nostre Marche si accorderebbero da L. 29 a 29,50 il quintale per roba mercantile ed all'intorno di L. 30 per qualità superiore. *I prodotti degli Abruzzi si tengono da* 28 a 28,50.

Deboli *i formentoni* da 16,50 a 16,75.

Ribassò l'avena pugliese, offrendosi a L. 21 posta nella nostra stazione.

Neglette le fave, per le quali notasi il prezzo di L. 16, e senza domanda i fagiuoli bianchi di Romagna a L. 25 circa.

Coloniali. *Trieste 15 aprile.* Vendite in caffè abbastanza animate per assortirsi a prezzi di qualche *facilitazione*; il *mercato chiude più fermo* in seguito al peggioramento della valuta. Per lo stesso motivo gli affari in zuccheri pesti austriaci furono abbastanza animati aumentando i prezzi di circa mezzo fiorino; 5000 sacchi caffè Rio da ordinario a fino, fior. 92 a 110,50 il quintale; 500 Java, 111 a 11; 75 casse e 4 sacchi Malabar piant., 135; 20 botti, 50 terzar. e 20 barili Ceylon piant., 134; 50 fardi Moka, 130 a 132; 3000 quintali zucchero pesto austriaco, 45 a 46,50.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 18 aprile

Austriache	340.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	116.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	215.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	68.90	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 15 aprile

Inglese	95.— a 94.7[8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	66.1[8 a 66.—	Ritirate dalla Banca d'Inghilt. lire sterline	—.—
Spagnuolo	8.— a —.—		
Turco	10.7[8 a 10.3[4		

PARIGI, 18 aprile

3 0[0 Francese	67.85	Cambio sull'Italia	11.—
5 0[0 Francese	104.37	Cons. Ingl.	95.1[16
Rendita italiana 5 0[0	68.60	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	150.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	212.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	225.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.1[2		

VIENNA, 18 aprile

Mobigliare	135.80	Argento	114.75
Lombarde	73.—	Cambio su Parigi	51.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.70
Austriache	215.50	Rendita austriaca	63.90
Banca nazionale	762.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.38.—	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 18 aprile

Ren. italiana	74.32.1[2	Azio. Naz. Banca	1850.—
Nap. d'oro (con.)	22.57.—	Ferr. Meri. (cont.)	325.—
Londra, 3 mesi	28.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.—	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	602.50
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 18 aprile

Rendita pronta 74.— per fine cor. 74.25

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.35

Banconote austriache 2.15.—

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.35	a	22.40
Banconote Austriache	»	214 50	»	215.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 18 aprile (uff.) chiusura

Londra 129.60 Argento 114.75 Nap. 10.37.1[2

BORSA DI MILANO, 18 aprile

Rendita italiana 74.30 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.36 a —.— aprile —.—

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di marzo 1877. Decade 3.ª

		Stazione di Tolmezzo Quant.	Data	Stazione di Pontebba Quant.	Data	Stazione di Ampezzo Quant.	Data
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. merid. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		577. m.		569. m.	
Barometro	medio	728.88		707.24		708.20	
	massimo	739.29	28	717.32	29	718.51	28
	minimo	720.56	21	698.45	21	698.97	21
Termom.	medio	7.07		6.53		6.68	
	massimo	17.3	30	16.0	31	15.40	30
	minimo	0 9	26	0.3	27	0.3	27
Umidità	media	73.8		—		—	
	massima	89	27	—		—	
	minima	58	31	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	214.8		181.0		218.0	
	dur. ore	?		48.0		63.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		50.0		5.0	
	dur. ore	—		12.0		2.0	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	5		4		7	
	coperti	6		7		4	
Giorni con	pioggia	6		3		3	
	neve	—		2		2	
	nebbia	—		—		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		—		—	
Vento dominante		O		O		E e NE	

A Tolmezzo pioggia i giorni 21, 22, 23, 25, 26, 27. — A Pontebba il giorno 22 neve ai monti, il 25 pioggia, il 26 e 27 pioggia e neve. — Ad Ampezzo pioggia il giorno 23; pioggia e neve il 26 e 27.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(409)

Notificazione.

A richiesta della Sig. Toso Teresa, rappresentata in Giudizio dall'avv. Guglielmo Puppati di lei procuratore e domiciliatario

Io sottoscritto Usciere, addetto alla Pretura del I° Mandamento di Udine, ho notificato al Sig. Gervasutti Giuseppe, d'ignota dimora, la Sentenza 22 dicembre 1876 n. 207 proferita dal Sig. Pretore del II° Mandamento di *Udine* nella lite promossa dalla suddetta Sig. Toso Teresa con Citazione 22 Marzo e 28 luglio 1875, Usciere Belgrado, e riassuntiva 4 agosto 1876 dello *stesso Usciere*; colla quale Sentenza il Sig. Pretore, ammettendo la prova testimoniale introdotta dall'altro Convenuto Mattia Gervasutti, ha deferito d'Ufficio il giuramento all'attrice sull'ammontare delle prediali da lei pagate, come in Citazione.

Il che si pubblica a sensi dell'art. 141 e 142 del Cod. di Proc. Civ.

Udine, li 13 aprile 1877.

Antonio Zorzutti.

(410)

Il Sindaco del Comune di Reana del Rojale.

Avvisa

Trovarsi presso quest'Ufficio Municipale per 15 giorni dalla data del presente gli Atti relativi al progetto di costruzione della strada obbligatoria da Ribis al confine di Tavagnacco.

Coloro che intendessero fare osservazioni od eccezioni s'invitano a presentarle entro lo *stabilito termine* sopra fissato, tanto in iscritto come a voce, le quali saranno accolte da questo segretario, o chi per esso, in apposito verbale da *sottoscriversi* dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo al prescritto degli art. 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di Pubblica utilità.

Dato a Reana del Rojale, nel giorno 16 aprile 1877.

Il Sindaco
M. P. Cancianini.

(411)

N. 210 (1 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI PALMANOVA

Comune di Porpetto

A tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale coll'annuo emolumento di L. 150.00 pagabili in rate mensili *postecipate*.

Le aspiranti produrranno entro il citato termine le loro istanze debitamente documentate.

Dall'Ufficio Comunale
Porpetto 12 aprile 1877

Il Sindaco ff.
Frangipane Luigi.

(412)

Il Cancelliere del I Mandamento di Udine

A sensi dell'art. 955 Cod. Civile, rende noto che nel Verbale odierno li signori Andrea Molinaris fu Giuseppe e Gio. Batta Rea di Lorenzo entrambi di Udine, accettarono a titolo di successione legittima e col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal defunto Toppo Gio. Batta fu Gasparo morto in Udine nel 3 febbraio a. c., tanto per sè quanto per conto ed interesse degli altri *interessati Toppo Pietro, Toppo-Nigris* Paolina, e Molinaris Noè, Raimondo, Luigia, Eva e Filomena fu Giuseppe tutti di Udine.

Udine 13 aprile 1877

Il Cancelliere
Toso.

(413)

1 pubb.

BANDO

per vendita di Beni Immobili.

Il Cancelliere

del R. Tribunale Civile e Correzionale

di Pordenone

Nella causa per esecuzione immobiliare

promossa da

Pagura Pietro fu Antonio quale rappresentante la *Esattoria di Aviano* col procuratore Avv. Ellero Dotti Enea residente in Pordenone.

contro

Pradella Osvaldo di Villotta di Aviano contumace

rende noto

che in seguito al precetto 11 maggio 1876, usciere Zanussi trascritto nell'11 settembre detto anno, alla sentenza 18 successivo dicembre; notificata nel 15 gennajo ed annotata al margine di detto precetto nel 2 marzo anno corrente, e finalmente alla ordinanza 1 marzo stesso dall'Illus. Sig. Presidente nel giorno 25 maggio 1877 in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo il seguente

Incanto di beni Immobili

Fabbricato urbano al mappale n. 9922 X° del Comune di Aviano colla rendita imponibile di l. 37.50.

Condizioni

1. L'asta verrà aperta e tenuta in un solo lotto e si aprirà la vendita sul prezzo di l. 280.80 corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato.

2. L'immobile si vende come sta senza garanzia dell'espropriante con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore all'asta depositerà il decimo del prezzo offerto, oltre l'importo approssimativo per le spese che si determina in l. 100, salvo aumento in quanto dalla gara ne risultasse il bisogno e salva liquidazione.

4. Il compratore pagherà il prezzo di vendita così e come prescrivono gli art. 717, 718 C. P. C. coll'interesse del 5 per cento dal dì della delibera.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dall'art. 665 e seguenti Cod. Proc. Civ.

I creditori inscritti produrranno le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta *dalla notificazione* del presente bando.

A giudice commesso fu nominato il S. Aggiunto Giudiziario Carlo Turchetti.

Pordenone, 14 aprile 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(414)

N. 4

Accettazione d'Eredità

Il Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che la Eredità abbandonata dal defunto Giacomo q. Domenico Miconi detto Baldas di Segnacco, ove decesse nel 20 novembre 1873, venne accettata in via beneficiaria dalla superstite di lui moglie Catterina fu Filippo Tosolini, per conto ed interesse delli minorenni di lei figli Enrico, Luigi, Giuseppe, Clotilde e Guglielmo fratelli e sorella, suscetti col sunnominato defunto, e per conto proprio, sulla base del diritto di successione per legge, come risulta dal Verbale 22 marzo 1877 n. 4, e ciò per i *conseguenti effetti di ragione* e di legge.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, li 15 aprile 1877.

Il Cancelliere
L. Trojano

(415)

(1 p

PROVINCIA DI UDINE

Esattoria di S. Vito Comune di A

AVVISO

per vendita coatta di immobili

Il sottoscritto Esattore fa pub camente noto che alle ore 10 del giorno 1 giugno 1877 nel lo della R. Pretura coll'assistenza d illustrissimi signori Pretore e C celliere della Pretura Mandamen di S. Vito si procederà alla vend a pubblico incanto degli immo descritti nell'Elenco che segue a partenenti al Signor Asquini Pi Alfonso fu Alfonso, debitore dell' sattore che fa procedere alla vendi

E enco degli immobili esposti in vendi

N. 1. Comune di Arzene, n. mappa principale 58, immobile subastarsi, Prato, super. pert. 13 rend. cens. l. 116.80, confina a m tina coi n. 51, 52, 50, 44, 41 e 35 mezzogiorno coi n. 59, 54, 200, 281, 31, 32 e 191, a sera coi n. 3 320, 336, 44 e 52, prezzo minimo quidato a termini dell'articolo del Codice Procedura Civile 1446 somma da depositarsi per gara dell'offerta l. 72.30

L'aggiudicazione verrà fatta miglior offerente.

Le offerte devono essere garan da un deposito in denaro, corrisp dente, al 5 per cento del *prezzo* co sopra determinato per ciascun i mobile, nè al primo incanto posso essere minori del prezzo minimo a segnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'i tiero prezzo nei tre giorni success all'aggiudicazione e più pagare tu le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un s condo e terzo incanto, il primo questi avrà luogo li 7 giugno 1 ed il secondo nel giorno 14 giug 1877 nel *luogo* ed ora suindicata.

S. Vito li 14 aprile 1877.

L'Esattore
Springolo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.